

# Asinara, quella rivoluzione partita grazie ad Internet

Michele Azzu e Marco Nurra alla Feltrinelli: in un libro la vicenda di un gruppo di operai autoreclusi

L'incipit catapulta in una giornata burrascosa, dove l'architettura labirintica e angosciante di un ex carcere di massima sicurezza, abbandonato da oltre un decennio e circondato dalla natura incantevole di un'isola che è anche parco naturale, riecheggia i sentimenti di un gruppo di operai autoreclusi nelle gelide celle dell'Asinara per cercare di far sentire la voce di una protesta rimasta fino ad allora inascoltata e che, di lì a poco, si trasformerà in un fenomeno mediatico nazionale e non solo.

A raccontarlo sono Michele Azzu e Marco Nurra nel libro *Asinara revolution* (Bompiani), presentato alla libreria Feltrinelli di piazza Cavalli in un incontro organizzato dall'associazione "Via

Roma città aperta", per la quale è intervenuto Paolo Maurizio Bottigelli, poeta e tra i primi sostenitori del progetto online ideato da Azzu e Nurra, al centro di un volume che si pone a metà tra il romanzo e il diario autobiografico di un'esperienza vissuta in prima persona. Azzu e Nurra, sollecitati dalle domande del giornalista Riccardo Anselmi, hanno spiegato come è nata *L'isola dei cassintegrati* e i meccanismi del circuito della comunicazione che hanno consentito al caso degli operai della Vinyls di Porto Torres di approdare alla ribalta di giornali, radio e televisioni di tutt'Italia. L'idea eclatante di occupare l'ex penitenziario, mentre sul piccolo schermo l'interesse della gente sembrava completamente assorbito dal gossip dei personag-



Un momento dell'incontro con Michele Azzu e Marco Nurra alla Feltrinelli (foto Franzini)

gi di un'altra isola, *L'isola dei famosi*, si deve proprio a un cassintegrato, ma il clamore sull'iniziativa è scaturito grazie al tam-tam

della Rete.

«Quando abbiamo pensato di aprire una pagina su Facebook, per sensibilizzare gli abitanti del-

la zona sulla situazione dei dipendenti dello stabilimento petrolchimico, non immaginavamo che avremmo raggiunto decine di migliaia di iscritti: sono stati loro a "costringere" i mass media a occuparsi di quanto stava succedendo all'Asinara» hanno spiegato gli autori, che hanno coordinato la loro *Asinara revolution* dalla Spagna e dall'Inghilterra, dove Nurra e Azzu, rispettivamente giornalista e musicista, erano già "fuggiti", inseguendo il sogno di un domani migliore. *L'isola dei cassintegrati* è diventata presto anche un blog ([www.isoladeicassintegrati.com](http://www.isoladeicassintegrati.com)), che recentemente ha vinto il Premio di Google "Eretici digitali 2011" al Festival del giornalismo di Perugia. Il sito ha ampliato fin da subito lo sguardo alle tante storie

di disoccupazione («la protesta degli operai della Vinyls ha costituito il primo momento in cui si è cominciato a capire quanto concreti fossero i contraccolpi della crisi mondiale»), precariato e sfruttamento che coinvolgono sempre più lavoratori in settori diversi, dalle fabbriche alla scuola, al mondo dello spettacolo (il Teatro Valle di Roma).

Tra gli interventi dal pubblico, quelli dell'economista Marco Mazzoli, del consigliere comunale Carlo Pallavicini, seduto accanto a due facchini del polo logistico piacentino, che avevano protestato per le loro condizioni di lavoro durissime e poco dignitose, a ricordarci come certe problematiche accadano anche vicino a noi, e Gianni D'Amo, di "Città comune", la quale affronterà il tema dei modelli di impresa responsabile nell'incontro con il sociologo del lavoro Luciano Gallino giovedì 10 novembre alle 18 al Teatro dei Filodrammatici.

a. ans.